

Il caso

## Carni bovine, etichettatura a rischio

Dovranno essere gli Stati e non più l'Ue a controllare le informazioni facoltative

Rischia di saltare l'attuale sistema di etichettatura facoltativo delle carni bovine di qualità. La plenaria del Parlamento europeo ha infatti approvato, con appena otto voti di scarto, due emendamenti che cancellano il sistema definendolo «non efficace, né utile». In pratica, troppo costoso e burocratico. Le informazioni che vanno al di là di quanto previsto dall'etichettatura obbligatoria però potranno essere ancora fornite, ma non più sotto il controllo preventivo della Commissione europea, ma sotto quello delle autorità nazionali.

Il voto ha scatenato la protesta «bipartisan» degli euro-parlamentari italiani e delle associazioni di settore, secondo i quali viene messa in pericolo la qualità delle carni. La Confederazione italiana agricoltori parla di «grave passo



**Le proteste**  
Gli eurodeputati italiani hanno contestato con forza la decisione del Parlamento di Strasburgo

indietro». Per Coldiretti «viene di fatto impedito di indicare la dicitura "no ogm" a causa degli elevati costi che saranno ora a carico del singolo allevatore che ha scelto di alimentare il proprio bestiame con mangimi non contaminati da biotech».

Resta però ancora aperto uno spiraglio: la plenaria infatti non ha approvato il testo finale del provvedimento legislativo, rinviandolo al Consiglio per l'approvazione della versione emendata. Gli emendamenti sono stati inseriti nella legislazione per l'identificazione elettronica del bovino, che di fatto rinvia l'obbligatorietà del "chip" di almeno cinque anni, per dare tempo agli allevatori dei paesi meno avanzati di adeguarsi. Secondo la relatrice, la francese Sophie Auconie, serviranno a passare ad un sistema semplificato facoltativo di etichettatura che entrerà in vigore dal primo gennaio 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

